

DUP 2017/2019

Unione dei Comuni della Bassa Romagna



SEZIONE STRATEGICA

LE MISSIONI E I PROGRAMMI

Linea di mandato: ATTRATTIVITA'

(ESTRATTO DALLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2014-2019)

“fare sì che il nostro sia un territorio attrattivo è la missione principale che dobbiamo intraprendere per costruire una crescita sostenibile e sicura della Bassa Romagna. Pubblico e privato devono lavorare in modo integrato e sinergico per definire interventi plurisettoriali efficaci e rapidamente cantierabili. Non si tratta di operare solo sul pur importante comparto della promozione turistica. Ciò che riteniamo prioritario è lo sviluppo di politiche che in ogni campo, dal welfare alla sicurezza, dall'ambiente alle infrastrutture, dalla vocazione commerciale dei centri storici al sostegno all'imprenditorialità, puntino a dare identità, notorietà e attrazione all'intero territorio.”

WELFARE

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

(EMILIANI-GOLFIERI)

Obiettivo prioritario nel triennio è quello di **individuare strategie capaci di ampliare e diversificare ulteriormente nel suo complesso l'offerta dei servizi pubblici, convenzionati, e privati 0-6**, predisponendo e avviando un piano che consenta di arrivare in ogni struttura all'unitarietà gestionale distinguendo tra gestione pubblica diretta e indiretta.

Con l'espletamento della nuova gara di affidamento del **servizio 0-6**, conclusasi ad agosto 2015, si sono verificate/sperimentate le diverse modalità gestionali, compresa anche la gestione indiretta ad articolazione completa. Nella consapevolezza dell'importanza di mantenere in capo al sistema pubblico la gestione diretta di alcuni servizi per garantire il know-how indispensabile per definire caratteristiche, qualità e capacità di verifica e di controllo, occorre ora **predisporre un piano pluriennale comprensivo, oltre che delle esternalizzazioni, delle necessità assunzionali.**

E' inoltre strategico in questo contesto **il coinvolgimento di tutte le iniziative promosse dal privato e dal privato sociale , integrando la rete dei servizi destinati alla prima infanzia, in particolare 0-3, per diversificare l'offerta e aggiungere maggiore flessibilità rispetto alle esigenze delle famiglie.**

Sul piano organizzativo e amministrativo occorre **proseguire nel percorso di gestione associata dei servizi, potenziando l'attività di accentramento del back-office, superando le difformità amministrative** ancora presenti nei territori, **attribuendo maggiori funzioni operative e di responsabilità ai tre servizi che compongono il Settore Servizi Educativi** (Nido e Scuola dell'infanzia, Gestione Giuridico Amministrativa, Comunicazione – Semplificazione e Accesso).

Occorre proseguire inoltre con la necessaria gradualità al **completamento del percorso di uniformazione dei criteri di ripartizione dei costi**, a partire dalle simulazioni condotte nell'anno 2015 e dal passaggio già avvenuto per la compartecipazione per quota capitaria della spesa relativa al personale amministrativo.

Accanto all'**attività di recupero delle pregresse morosità, è necessario procedere con l'introduzione di strumenti di riscossione** delle rette dei servizi che, senza penalizzare la funzionalità per le famiglie, limitino il rischio di morosità e garantiscano maggiormente la certezza dell'entrata. In primo luogo l'incentivazione dell'utilizzo dell'addebito su c/c (RID) in alternativa al pagamento mediante avviso (MAV). Il progetto vede la compartecipazione del Settore Entrate dell'unione. Proseguirà per un'ulteriore annualità la sperimentazione del sistema di pre-pagato con l'inserimento di correttivi (~~ricarica solo tramite tesoreria e on-line~~) atti a valutare l'effettiva efficacia del sistema. Fondamentale nel processo di contenimento della morosità sono: una maggiore tempestività nella rilevazione e nell'invio dei solleciti, e regole che prevedano, quale estremo provvedimento, la sospensione dell'iscrizione al servizio in attesa della regolarizzazione della situazione debitoria, così come previsto dai regolamenti in via di approvazione.

Si ravvisa inoltre la necessità di **rivedere le modalità di rapporto con i centri estivi convenzionati/patrocinati in particolare per l'inserimento dei bambini che necessitano di sostegno e accompagnamento assistenziale.**

In definitiva, la revisione dei modelli gestionali e organizzativi è volta al perseguimento della **sostenibilità economico finanziaria del sistema educativo, nel mantenimento della più efficace risposta ai bisogni della comunità locale.**

Si valuterà inoltre la possibilità di avviare esperienze di confronto e scambio con altre realtà educative avanzate sia in regione che in altri paesi europei riconosciuti per la realizzazione di servizi 0-6 di alta qualità e professionalità.

MISSIONE 5 COORDINAMENTO DELLA CULTURA

(FRANCONE-GOLFIERI)

La cultura è un servizio soltanto coordinato in Unione, pertanto questo documento si propone essenzialmente di **riorganizzare il coordinamento dei responsabili delle istituzioni culturali dei singoli Comuni.** L'Unione può favorire la condivisione delle idee e delle limitate risorse a disposizione, ferma restando l'autonomia di ogni ente.

A partire dal 2017 il coordinamento si occuperà di individuare possibili finanziamenti per progetti trasversali curandone la programmazione territoriale. Si procederà inoltre all'analisi delle funzioni gestionali/amministrative al fine di individuare procedure e azioni che possono essere gestite in forma associata.

Inoltre, nel corso del triennio si cercherà di **valorizzare la ricchezza della “cultura diffusa” nel territorio della Bassa Romagna**, attraverso la costruzione di calendari integrati per mostre, eventi, manifestazioni culturali, programmazione teatrale.

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

(FRANCONE-GOLFIERI)

Lavorare per un' integrazione più profonda tra scuola e impresa, per la cura del talento delle giovani generazioni, per la crescita intelligente delle nostre città . Su questi temi occorrerà, da un lato, dare continuità ai progetti già avviati con successo e, dall'altro, mettere in campo nuove progettualità di dimensione europea per i giovani in collaborazione con il nostro tessuto economico e sociale, valorizzando le competenze e le potenzialità di cui i ragazzi sono portatori attraverso progettazioni che prevedano e sostengano forme di coinvolgimento attivo.

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

(PRONI-GOLFIERI)

La risposta alla domanda di salute e benessere dei cittadini è condizione prioritaria per rendere attrattivo e competitivo un territorio. Capacità di lettura, di innovazione, di fare rete, sono alcune delle condizioni per continuare a fornire un accesso ai servizi all'altezza dei bisogni delle persone.

Rispetto a questo la gestione associata dei servizi, la messa in atto di politiche di coesione sociale misurate su ambiti di intervento sovracomunali, l'integrazione delle risorse sia economiche che umane ha consentito di costruire e implementare una rete di servizi in grado di rispondere alle esigenze primarie di salute e benessere. In questa prospettiva, l'ambito territoriale dell'Unione non è solo una unità amministrativa ma piuttosto un luogo dove più attori si integrano e collaborano. Ciò richiede la definizione condivisa di obiettivi strategici in ambito sociale, sanitario, educativo, del lavoro e della formazione e l'esigenza di definire le priorità su cui concentrare l'attività nell'immediato.

I temi strategici che riassumono le priorità di intervento sono i seguenti: **1) contrasto alla povertà e all'emergenza abitativa ; 2) politiche di sostegno alla genitorialità; 3) sostegno all'inclusione attiva ovvero interventi condizionati all' adesione dell'utente ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa.** Fronteggiare queste problematiche non significa solo rafforzare le politiche sociali destinando nuove risorse ma soprattutto rafforzare gli strumenti con cui queste politiche sono costruite.

Occorre **proseguire il lavoro già avviato di programmazione integrata con il terzo settore**, tutta l'area del no-profit e il **coinvolgimento della comunità allargata per generare nuove risorse corresponsabilizzando cittadini, imprese e forze della società civile**, con un imprescindibile ruolo di regia del pubblico, visto non solo come gestore, ma per accompagnare nella crescita di nuove risposte all'interno di un sistema co-costruito e co-gestito da pubblico, privato sociale, cittadini attivi, imprese.

Da settembre 2016 saranno **avviati i progetti di sostegno all'inclusione attiva** come misura di contrasto alla povertà estrema. SIA, RES, L.R.14/2015 costituiranno il pacchetto di interventi finanziati da Regione, Stato e Comunità Europea che segneranno l'attività del 2017 e delle successive annualità.

I Comuni saranno chiamati a gestire tali interventi, con uno sforzo organizzativo che prevederà il coinvolgimento della Sanità e dei Centri per l'Impiego. I Comuni, infatti, dovranno associare al trasferimento monetario (a carico dell'INPS) un progetto personalizzato di intervento dal carattere multidimensionale che coinvolga tutti i componenti della famiglia, con particolare attenzione ai minorenni. Il progetto di presa in carico sarà predisposto dai servizi sociali in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà.

Per l'attivazione degli strumenti e opportunità previste dalla L.R. 14 (**DISCIPLINA A SOSTEGNO DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO E DELL'INCLUSIONE SOCIALE**) dovrà essere approvato un **Piano integrato territoriale con accordo di programma** i cui firmatari saranno Regione, Comuni\Unioni e Ausl. Il soggetto individuato quale promotore della programmazione distrettuale sarà l'Ufficio di Piano che dovrà attivare anche il processo di consultazione e confronto preventivo con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e datoriali più rappresentative a livello regionale.

Agli interventi di sostegno al reddito si affiancano e integrano **i progetti di risposta all'emergenza abitativa** proseguendo nell'ampliamento della capacità di accoglienza per far fronte alle necessità abitative di mamme e bambini e piccoli nuclei famigliari, con il coinvolgimento del volontariato e del privato *no-profit*.

Il Servizio Interarea Socio-Educativo sarà prioritariamente coinvolto, in collaborazione con l'ASP, nell'attività di **verifica e controllo dei progetti inerenti l'accoglienza delle persone richiedenti asilo**. Il referente proseguirà la partecipazione al tavolo interistituzionale "Accoglienza Profughi" istituito dalla Prefettura di Ravenna e al tavolo permanente di verifica composto dai rappresentanti dei gruppi consiliari dell'Unione e dei Comuni per favorire la circolazione delle informazioni e il coinvolgimento più ampio nel programma di accoglienza. Ai richiedenti asilo ospitati presso le strutture situate nel territorio dell'Unione della bassa Romagna sarà data l'opportunità di un impiego volontario e gratuito in lavori socialmente utili, con lo scopo non secondario di favorire la loro integrazione nel tessuto sociale ospitante. A tale proposito è stato approvato il regolamento e predisposto il protocollo condiviso con gli enti gestori delle strutture di accoglienza e le associazioni di volontariato del territorio per garantire la corretta applicazione delle norme che regolano l'impiego di lavoro volontario.

Proseguirà inoltre l'attività condotta attraverso il Centro per le Famiglie relativo a tutta l'area della genitorialità, dal percorso nascita ai temi dell'allattamento al seno, al supporto alle neo-mamme, con attivazione gruppo di lavoro sul tema del post- adozione (quando i figli adottivi diventano adolescenti), gruppi di mutuo – auto aiuto, fino a tutti i progetti trasversali collegati al gruppo adozioni e ipotesi di avvio a livello provinciale di una ricerca azione/focus Group con ragazzi adottati adolescenti.

MISSIONE 13 – SERVIZI SOCIALI SOCIO-SANITARI

(PRONI-GOLFIERI)

I processi afferenti all'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno riguardato, principalmente, **l'allestimento e consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario**, in cui svolgere le essenziali funzioni di valutazione e definizione dei progetti individuali, di rilevazione congiunta, Sociale, Sanitario, Salute Mentale, Tossicodipendenze, dei bisogni della popolazione, di conseguente programmazione degli interventi.

Questo, nell'ambito dei servizi rivolti alla popolazione disabile, anziana, delle persone con disagio psichico e delle persone tossicodipendenti. Più in generale, si può affermare che con l'Azienda Sanitaria Locale si è definito stabilmente un assetto che consente, oggi, di considerare soddisfacente il livello di integrazione

organizzativa, professionale e istituzionale raggiunto. Sono in corso di valutazione, da parte dell'Ufficio di Piano, gli Accordi di Programma – strumenti formali di negoziazione dei diversi ambiti di servizi, in particolare per quanto riguarda i minori soggetti a violenza e abuso e a tutta la sfera della salute mentale.

Nel 2017 sarà **avviata la sperimentazione del “Budget di Salute”**.

La valorizzazione della centralità della persona è l'elemento fondamentale che guida la programmazione integrata tra sociale e sanitario e tra il socio- sanitario e le altre politiche che riguardano la persona. Per continuare a sostenere il sistema di welfare come elemento identitario delle nostre comunità, occorre evitare che la riduzione di risorse si traduca in un taglio dei servizi.

Strategico in questo contesto il coinvolgimento di tutte le parti sociali attraverso percorsi partecipativi per la lettura e progettazione di risposte ai cambiamenti sociali. Dopo la nascita dell'Azienda unica della Romagna occorre procedere con un forte coinvolgimento dei territori e di tutti gli attori della programmazione (sindacati, professionisti, MMG e anche la sanità privata), in previsione della programmazione del Piano Attuativo Locale, tenendo insieme i due concetti alla base delle scelte in sanità, qualità e prossimità; gli obiettivi sono il miglior utilizzo possibile delle risorse disponibili, coniugando appropriatezza con organizzazione sanitaria, e il raggiungimento del giusto e indispensabile equilibrio tra ospedale e rete territoriale, mettendo al centro della programmazione il distretto socio sanitario.

Proseguirà nel 2017 il servizio attivato nell'anno 2015 di **controllo/accompagnamento delle nuove gestioni accreditate dei servizi socio-sanitari**. Pur nella complessità della transizione delle gestioni tra pubblico (ASP) e privato (Consorzio di Cooperative), l'erogazione del servizio agli utenti non ha subito riduzioni di qualità. Le difficoltà riscontrate sul piano burocratico/amministrativo non hanno pregiudicato, nella quasi totalità delle strutture, l'apprezzamento del servizio erogato.

Il monitoraggio proseguirà nel 2017 con la verifica e il controllo dell'applicazione dei protocolli di qualità e del rispetto dei termini previsti nei contratti di servizio. Tale attività è estesa a tutti i servizi accreditati: assistenza domiciliare anziani e disabili, assistenza domiciliare educativa, centri diurni per disabili, centri residenziali socio-riabilitativi. Nell'anno 2017 saranno avviati, in raccordo con ASP, nuovi servizi a bassa soglia e di supporto ai care giver, finanziati con risorse aggiuntive finalizzate del FRNA. L'utilizzo di queste risorse e la loro finalizzazione sarà oggetto di programmazione congiunta tra Comuni/Unione, Ausl e ASP.

IMPRESE

MISSIONE 14 e 16 SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLO E COMPETITIVITA'

(PIOVACCARI-CESARI)

Occorre **monitorare i segnali di ripresa economica nel territorio, socialmente ed economicamente toccato dalla crisi. In base alle risultanze del monitoraggio, occorre condividere con tutti i portatori di interesse un “Patto per lo sviluppo della Bassa Romagna” che renda il nostro territorio competitivo e in grado di attrarre investimenti e capitale umano qualificato.**

In particolare, si prevede la mappatura dei potenziali siti produttivi, a partire dalle aree industriali e dagli immobili disponibili, nell'ambito del Sistema Informativo Territoriale della Bassa Romagna, con una immediata geolocalizzazione degli spazi disponibili per lo sviluppo. L'unione assiste le imprese che intendono insediarsi in tali aree mettendo a loro disposizione la figura del TUTOR al fine di individuare percorsi semplificati in collaborazione con gli enti competenti per ridurre i tempi e massimizzare i benefici.

Il futuro modello di sviluppo del nostro territorio, dovrà fondarsi principalmente sulle seguenti linee direttrici:

- 1) migliorare le sinergie tra gli attori dello sviluppo, la scuola e le istituzioni per favorire la messa in rete delle conoscenze e delle opportunità;
- 2) creare opportunità di sviluppo nel settore green, agevolandone la conoscenza;
- 3) ulteriore sostegno alle aziende della Bassa Romagna anche attraverso l'agevolazione dell'accesso al credito mediante i consorzi fidi/enti di garanzia;
- 4) sostegno al Fab Lab e agli incubatori d'impresa attivi nel territorio della Bassa Romagna;

- 5) potenziamento delle infrastrutture telematiche nelle aree a “fallimento del mercato” (banda ultra larga);
- 6) attuazione del nuovo progetto di sviluppo dei centri storici, in sinergia con le reti d'impresa costituite nei vari comuni della Bassa Romagna;
- 7) la Fiera biennale come vetrina privilegiata per il sistema economico locale;
- 8) potenziamento dell'azione promozionale degli eventi dei centri storici, in raccordo con i singoli Comuni;
- 9) rafforzamento degli sportelli unici alle imprese fisici e virtuali con istituzione del Tutor per le imprese che devono effettuare un intervento sul territorio;
- 10) massima semplificazione amministrativa anche attraverso la telematica.

TURISMO

MISSIONE 7 TURISMO

(PASI-MORDENTI)

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, in linea con le indicazioni programmatiche della Regione Emilia - Romagna, intende proseguire nello sviluppo delle politiche turistiche e delle azioni di promozione messe in campo a partire dalla positiva esperienza di Expo. Si pone, in particolare, la necessità strategica di **costruire una brand identity che non si basi più solo sul prodotto e sulla sua economicità, ma sulle destinazioni e sull'integrazione dei prodotti** allo scopo di ottenere più interesse, più appeal, più visibilità. In poche parole, un racconto innovativo della destinazione per far insorgere un'emozione.

Si innesta su questa strategia la politica di promozione dell'Unione che parte proprio dal concetto di raccontare che cosa significa vivere una “Bassa Romagna Experience”. Punto di forza di questo percorso è l'immaginario collettivo legato all'idea della alta qualità della vita in Romagna e dell'innata ospitalità dei romagnoli. Da qui siamo partiti per mettere a punto il progetto Expo incrociando tradizione e innovazione.

Nei prossimi anni **l'Unione intende stimolare lo sviluppo di realtà imprenditoriali in questo settore** partendo dal principio definito dall'Organizzazione Mondiale del Turismo: “Le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un tempo illimitato, non alterano l'ambiente (naturale, sociale ed artistico) e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche”.

La domanda di turismo sostenibile è in aumento e la Bassa Romagna può costruire un'offerta adeguata per intercettare la domanda, in stretta collaborazione con APT Servizi e con gli organismi previsti dalla nuova legge regionale.

SICUREZZA

MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

(BASSI-NERI)

Nell'ambito della missione “Ordine pubblico e sicurezza”, si sono delineate le seguenti azioni da condurre su più livelli (strategico/operativo).

SICUREZZA URBANA - SERVIZI CONGIUNTI TRA POLIZIA MUNICIPALE E ALTRE FORZE DELL'ORDINE
1 - Controllo capillare del territorio finalizzato alla prevenzione e repressione dei fenomeni di microcriminalità - furti in appartamento, negli esercizi commerciali, atti vandalici e prevenzione del disturbo della quiete pubblica.

- 2 - Realizzazione di servizi straordinari congiunti e/o serali con Polizie Municipali dei territori (Comuni o Unioni) limitrofi, anche oltre l'orario ordinario, quali pattuglie notturne (compatibilmente con l'organico disponibile) finalizzato alla repressione di comportamenti illeciti, quali, in primis, la guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti (utilizzo della strumentazione acquistata nel 2016 – drug test).
- 3 - Incontri congiunti con la cittadinanza sul tema del controllo sociale del territorio e collaborazione della comunità con gli organi di polizia.

SICUREZZA STRADALE - PIANIFICAZIONE DI SERVIZI DI POLIZIA STRADALE PER IL CONTROLLO DEL TRASPORTO MERCI SU STRADA

- 1 - Organizzazione di servizi mirati, con personale adeguatamente formato (attività di formazione di personale che nell'anno 2016 ha partecipato a diversi corsi formativi) su tutto il territorio dell'Unione, attraverso un controllo sulle arterie stradali a maggior densità di traffico pesante.
- 2 - Aggiornamento della strumentazione già in dotazione al Comando ed eventuale acquisto di attrezzatura di ultima generazione che consenta una attività di controllo puntuale ed efficace.

CONTROLLO SULLA LEGALITA'

- 1 - Controlli nelle attività commerciali, con particolare attenzione agli esercizi pubblici e all'abusivismo artigianale: attività finalizzata alla tutela sia dei consumatori che dei commercianti/artigiani che operano nella legalità, verifica del rispetto delle norme igienico sanitarie e del possesso dei titoli autorizzativi necessari per esercitare.
- 2 - Controlli mirati contro l'abusivismo nelle attività artigianali di produzione e fornitura di servizi alla persona.
- 3 - Implementazione del sistema di video sorveglianza e verifica generale sull'attuazione e conformità degli adempimenti di legge previsti.
- 4 - Presenza della Polizia Municipale con banchetti e stand informativi in occasione di manifestazioni di particolare importanza a stretto contatto con le comunità.
- 5 - Divulgazione di materiale informativo presso le scuole e i centri di aggregazione.

Linea di mandato: SOSTENIBILITA'

(ESTRATTO DALLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2014-2019)

“Vogliamo caratterizzare questo mandato su una grande attenzione ai temi ambientali che dovranno diventare il riferimento di tutte le politiche. Attorno a questi temi sarà possibile creare le condizioni per rilanciare l'attività del nostro tessuto produttivo, creando nuove opportunità lavorative soprattutto per i giovani e per i profili professionali più qualificati. “

TERRITORIO

MISSIONE 8 URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA PRIVATA

(RANALLI-CESARI)

Il percorso di approvazione degli strumenti cardine della pianificazione territoriale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna si avvia alla conclusione attraverso l'approvazione dei POC per tutti i Comuni che hanno ricevuto proposte coerenti con i principi del bando, che limitava fortemente il consumo di nuovo territorio con particolare riguardo ai centri minori. Ciò nell'ottica di contemperare lo sviluppo territoriale con le esigenze di sostenibilità.

Verranno gestite contemporaneamente alla approvazione degli strumenti di pianificazione di carattere generale interventi puntuali che riguardano l'attuazione di ampliamenti di attività produttive già insediate nel territorio nonché interventi di riqualificazione urbanistica di interesse generale. Importante sarà l'attività a supporto degli imprenditori agricoli che vorranno presentare piani di investimento per partecipare ai bandi di finanziamento regionale.

Infine i nuovi eventi ambientali, le indagini di approfondimento e i piani sovraordinati, hanno portato ad una maggiore consapevolezza sulla fragilità del territorio, i cambiamenti climatici, l'esondabilità dei corsi d'acqua, gli eventi sismici e la liquefazione del suolo, cambiando il nostro modo di pensare all'uso del territorio. Questo incide sul sistema delle tutele e sulla riduzione degli ambiti di potenziale insediamento: le tutele saranno valutate e comparate tra loro, cercando un nuovo equilibrio tra sicurezza e conservazione dei beni culturali, storici e testimoniali.

Su tali basi vogliamo guidare anche **l'evoluzione del PSC e RUE, che dovrà essere attenta al monitoraggio degli effetti. Le modifiche che verranno effettuate in ottemperanza alle leggi sulla semplificazione e quale manutenzione degli strumenti che usiamo da 4 anni con efficacia ma anche necessità di adeguamento al contesto modificato anche con riferimento e coerenza con la strategia di riduzione dei consumi energetici e del suolo.** Il contenimento del consumo del suolo si declinerà in riuso e recupero del territorio urbanizzato esistente, con ampliamento massimo del concetto di ristrutturazione dell'esistente. Tali attività di manutenzione degli strumenti urbanistici verrà effettuata per dare una risposta immediata ai problemi rilevati, nella piena consapevolezza che tali considerazioni saranno efficaci in breve attraverso le procedure vigenti, ma costituiranno gli elementi comunque fondanti e di continuità con i futuri strumenti di pianificazione. Le politiche innovative di riduzione del consumo del suolo, sicurezza e risparmio energetico dovranno essere l'elemento di continuità.

Il tema energetico costituisce da alcuni anni il menabò di tutta l'attività edilizia, nella piena consapevolezza che solo attraverso l'azione dei singoli sul proprio patrimonio edilizio si possano raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti con il piano energetico; contenimento del consumo energetico e idrico attraverso sconti e incentivi per il raggiungimento degli obiettivi della nuova delibera regionale 967/2015. Piano energetico e PAES dell'Unione sono in stretto coordinamento con il RUE: l'obiettivo è di riqualificare energeticamente almeno il 5% del patrimonio edilizio esistente entro il 2020.

Tutela del paesaggio e della qualità urbana: verifica degli edifici di valore culturale nei centri storici e nel territorio rurale; revisione della normativa relativa alle categorie di tutela e ai criteri di intervento sui fabbricati tutelati, in relazione alle opere per il miglioramento sismico ed energetico. La riqualificazione dei centri storici e degli opifici dismessi: le norme dovranno semplificare le possibilità di intervento su queste aree e sui fabbricati esistenti, incentivando politiche di riuso e bonifica dei suoli, sostenendo lo sviluppo dei centri commerciali naturali. La sicurezza del territorio e degli edifici è da perseguire attraverso politiche di prevenzione del rischio sismico e idrogeologico, incentivando gli interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e del patrimonio edilizio esistente. L'attività, interamente basata sul concetto partecipativo e collaborativo con le associazioni di categoria e gli ordini professionali, ha recentemente avuto un nuovo impulso in seguito alla firma del secondo protocollo di

intesa con le realtà istituzionali e locali maggiormente rappresentative. Nella consapevolezza di dover individuare forme di pianificazione orientate ai predetti obiettivi, ferma restando la necessità di semplificare regole e procedure grazie anche all'apporto rilevante che può essere dato dalla innovazione tecnologica.

MISSIONE 10: TRASPORTI E MOBILITA'

(PASI-CESARI)

L'Unione deve continuare a promuovere gli interventi necessari nel campo del trasporto locale e della mobilità sostenibile, in collaborazione con i livelli istituzionali superiori. L'obiettivo per i prossimi anni è quello di recuperare – per quanto possibile - il ritardo finora accumulato nei confronti dei territori più avanzati.

MISSIONE 11: PROTEZIONE CIVILE

(PULA-NERI)

Le scelte di pianificazione devono essere affiancate da una coerente revisione del piano di protezione civile e da una pervasiva consapevolezza delle fragilità territoriali da parte della popolazione. Occorre verificare in modo costante le procedure in materia, comprese le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti e con le associazioni di volontariato presenti sul territorio.

ENERGIA

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO

(PULA-CESARI)

I cambiamenti in atto riguardano le città e il loro rapporto con il territorio e la società che lo popola, la loro condizione economica e ambientale, occorre che non ci sia distanza fra le proposte e le decisioni per governare le città e il territorio e gli esiti concreti che tali proposte e decisioni riescono a conseguire. E' matura la consapevolezza che occorre passare dalla fase di gestione delle emergenze ad un nuovo approccio di sviluppo sostenibile, basato sul risanamento e la sicurezza del territorio.

Aumentare la competenza ed i servizi dell'Unione per offrire ai Comuni il supporto necessario in tema di autorizzazioni, procedimenti, esposti, ordinanze e in generale sulle competenze necessarie a valutare le diverse matrici ambientali. Attuare gli impegni del Patto dei Sindaci, con azioni locali per ridurre gli sprechi e promuovere l'energia sostenibile al fine di raggiungere gli obiettivi della politica energetica comunitaria (Europa 2020) in termini di riduzione del 20% delle emissioni di gas serra (con il Patto dei Sindaci l'impegno è di andare oltre a questa percentuale), l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili (+ 20%) e la diminuzione del consumo di energia (- 20 %).

I PAES sono gli strumenti che fissano le azioni con le quali raggiungere questi obiettivi. Il tema dell'energia è alla base del nuovo protocollo "bassa Romagna Green" che propone una nuova agenda di azioni per incentivare gli interventi sul patrimonio esistente.

Centrale per l'Unione è l'attenzione all'assetto idrogeologico del territorio, alla sicurezza dei fiumi e dei torrenti ed alla rete di bonifica, con interventi che consentano il deflusso delle acque, con tagli periodici e senza sradicare la vegetazione (causa di cessione e cedimento degli alvei). Valutare l'adesione al Mayor Adapt e deliberare strategie per il miglior adattamento ai cambiamenti climatici in relazione soprattutto al rischio alluvionale/allagamenti e per converso alla siccità ed al rischio infertilità dei terreni agricoli.

Più in generale, comunicare e promuovere stili di vita a minor spreco ed a salvaguardia dei beni naturali; consolidare la linea di politica urbanistica e di cultura tecnica per lo stop al consumo del territorio; adottare atti comuni, per l'assorbimento dell'inquinamento e la maggiore qualità del microclima urbano, con la diffusione del verde pubblico negli spazi disponibili (alberi e cespugli nelle rotonde, lungo le piste ciclabili, negli spartitraffico, nelle aree industriali, nelle aree pubbliche libere) ed il ripristino di quello deperito non sostituito.

Questo approccio comporta anche l'introduzione di nuove azioni urbanistiche e ambientali, quali l'esclusione di nuovo consumo di suolo e l'aumento della copertura vegetale sugli spazi aperti permeabili, pubblici e privati presenti all'interno dei tessuti urbani, oltre alla riqualificazione e manutenzione dei tracciati idrografici

superficiali nella rigorosa ottica della sicurezza idraulica. Deve essere operata anche una selezione prioritaria delle nuove trasformazioni urbanistiche che consentano l'innalzamento del potenziale di rigenerazione ambientale della città e di quelle finalizzate alla rigenerazione dello stock edilizio esistente non più in grado di fornire adeguate prestazioni ambientali ed energetiche.

E' opportuno sottolineare la necessità di manutenzione delle reti tecnologiche urbane, di quelle energetiche e di quelle per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, confermando la scelta del nuovo modello di raccolta, che riguarderà l'intero territorio della Provincia e oltre, aderente alla legge 16/2015 e al piano regionale dei rifiuti adottato lo scorso 8 gennaio 2016 ispirato alla direttiva comunitaria che mira a ridurre l'impatto dei rifiuti in cinque fasi: prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero energia e smaltimento in discarica.

Solo in questo modo potremo costruire una società che veda finalmente il rifiuto come una risorsa, riducendolo progressivamente fino all'obiettivo della eliminazione delle discariche, rendendo sempre più residuale anche l'incenerimento. La scelta di un sistema orientato verso la domiciliarità tiene conto delle caratteristiche dei nostri territori e favorisce una omogeneità di azioni, per tutto il territorio a gara, per un miglior governo nella gestione dei rifiuti, introducendo la tariffa puntuale ispirata al principio di 'chi inquina paga'.

La sfida dei prossimi anni è proprio questa: ridurre in maniera sostanziale la produzione dei rifiuti, specie se indifferenziati, e massimizzare il recupero di quelli prodotti, in coerenza con le politiche europee in tema di rifiuti che individuano nella società del riciclo l'obiettivo a cui puntare. Per una società finalmente matura, in grado di crescere davvero in modo sostenibile.

Linea di mandato: INNOVAZIONE

(ESTRATTO DALLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2014-2019)

“è la chiave di volta per mantenere alti i livelli di efficienza dei nostri enti al servizio dei cittadini e delle imprese. Lavoreremo per snellire l'attività e dei nostri servizi associati, per velocizzare e semplificare i procedimenti amministrativi, costruire una pubblica amministrazione trasparente, amica del cittadino e in grado di sostenere l'imprenditorialità.”

SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 1: Organi istituzionali, governance e comunicazione

(PIOVACCARI-MORDENTI)

E' prevista anzitutto una **profonda revisione degli strumenti della governance locale**, a seguito del percorso partecipato avviato nella prima parte del 2016. Nella convinzione che l'innovazione istituzionale rappresenti una pre-condizione basilare in funzione della crescita del sistema territoriale della Bassa Romagna.

Obiettivo prioritario per il prossimo triennio è quello di **migliorare la comunicazione, interna ed esterna**. In tale ottica occorre rafforzare il coordinamento della rete degli sportelli ai cittadini e migliorare la comunicazione relativa ai servizi associati dell'Unione, secondo i canoni moderni della “democrazia liquida”.

A tal fine devono essere riprogettati i siti degli enti, con un'attenzione particolare ai *social network* grazie ai quali i cittadini possono dialogare con gli amministratori in tempo reale su qualsiasi tema di interesse comune. Senza dover più attendere i tempi di risposta dettati dalla politica tradizionale e dalla burocrazia.

Occorre **consolidare anche le attività connesse alla “trasparenza amministrativa”**, con una particolare attenzione al recepimento delle nuove disposizioni in materia di diritto di accesso (“FOIA”) e alla implementazione degli *open data*. Uno spazio adeguato va dedicato alle attività previste dal piano anticorruzione, redatto in forma coordinata dall'Unione e dai Comuni aderenti, facendo attenzione a non trasformare tali attività in meri adempimenti formali ma cercando di individuare le possibili criticità e di svolgere attività concrete di prevenzione.

Infine, **devono essere ulteriormente sviluppate le attività di controllo interno**, finalizzate a supportare l'operato degli organi politici e gestionali dell'Unione e dei Comuni. Nella consapevolezza di dover ragionare nel contesto attuale in termini sempre più stringenti su obiettivi e indicatori in grado di misurare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati dall'Unione, dai Comuni e dagli organismi partecipati.

Programma 2: Servizi generali (segreteria, protocollo e appalti)

(PIOVACCARI-MORDENTI)

Il trasferimento di funzioni e servizi dai Comuni all'Unione della Bassa Romagna impone una sempre maggiore relazione e integrazione tra le due strutture, nella logica del miglioramento continuo nell'erogazione dei servizi e dell'abbattimento dei costi. In particolare le strutture coinvolte in questo programma devono studiare ed applicare meccanismi interni che rendano più “lean”, efficiente ed efficace la comunicazione fra gli uffici dell'Unione e quelli dei Comuni, condizione ineludibile per sviluppare il senso di appartenenza e la condivisione rispetto agli obiettivi da raggiungere.

Occorre **rafforzare gradualmente l'Ufficio addetto ai finanziamenti europei** a supporto degli organi politici e gestionali dell'Unione e dei Comuni nell'attività di scouting e nella selettività dei progetti. Ciò premesso, saranno privilegiati i bandi POR rivolti alle riqualificazioni energetiche del patrimonio pubblico, nonché le opportunità di crescita per le imprese (o reti di impresa) locali più innovative.

Inoltre, occorre **dare attuazione ai principi stabiliti dal nuovo Codice dei contratti, ispirato alla qualità degli interventi sul patrimonio pubblico e ad una maggiore valorizzazione delle clausole sociali ed ambientali** negli appalti.

Va consolidata infine l'attività di gestione dell'archivio in sinergia con l'area territorio, nell'ottica di potenziare l'attività di digitalizzazione delle pratiche in conservazione per rendere sempre più agevole l'automazione delle procedure.

CAPITALE UMANO E FINANZIARIO

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 3: Bilancio

(BASSI-GARELLI)

Entrano a regime tutte le innovazioni in tema di armonizzazione dei bilanci, che hanno modificato radicalmente le abitudini degli enti locali. Pertanto, occorre **mettere a punto strumenti regolamentari adeguati e prassi di lavoro in grado di supportare gli organi politici e gestionali degli enti sotto il profilo contabile**.

Le procedure di **progressivo accentramento delle forniture di beni, servizi e lavori devono essere declinate non solo a fini di adempimento della norma che impone le “centrali uniche di committenza”, ma soprattutto in un'ottica di riduzione dei costi e di semplificazione delle attività**. Ciò in raccordo con le misure organizzative già adottate con riferimento all'accentramento della fase di gara.

Programma 4: Gestione delle entrate

(BASSI-SCHEDA)

L'evoluzione normativa in materia tributaria ha avuto un andamento altalenante negli ultimi anni, l'anticipata riforma della tassazione locale che doveva dar attuazione al federalismo fiscale municipale con l'accorpamento dei tributi minori e la creazione dell'IMUS (l'Imposta Municipale Secondaria) che doveva riunire COSAP/TOSAP, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari) è stata di fatto abolita con la legge di stabilità del 2016 (art. 1 c.22 L. 208/2015) visto che del testo originario è rimasto ben poco e anche per i prossimi anni non si paventano al momento novità.

Si è assistito invece all'introduzione dal 2016 di una serie di *esenzioni* IMU-TASI riguardanti essenzialmente la prima casa, i terreni agricoli e gli impianti industriali (i c.d. “imbullonati”). Anche per il 2017 pare inoltre confermata la “sospensione” della potestà tributaria degli enti locali, che non potranno aumentare le aliquote o le addizionali né introdurre nuovi tributi rispetto ai livelli vigenti (ad esclusione della TARI che è legata ai costi del servizio).

Rimane dunque una notevole complessità amministrativa per il cittadino e le amministrazioni locali nella gestione dei tributi locali. **In una fase come questa la priorità deve essere data alla semplificazione degli adempimenti fiscali e alla promozione degli strumenti di deflazione del contenzioso, compresa la revisione dei valori imponibili (aree fabbricabili e così via).**

Le principali novità introdotte nel 2016 (legge di Stabilità 2016 n.208/2015) sono confermate per i prossimi anni:

- forte esenzione dell'IMU dei terreni agricoli;
- abbattimento di imposta per gli immobili locati a canone concordato
- riduzione del 50% della base imponibile in caso di abitazioni cedute in comodato a parenti a specifiche condizioni
- riduzione della rendita catastale delle unità immobiliari di categoria D ed E in presenza dei c.d. "imbullonati";
- esenzione dalla TASI per le abitazioni principali

Le esenzioni IMU-TASI introdotte strutturalmente nel 2016 producono un notevole calo delle entrate di cui tuttora non si ha certezza di un integrale ristoro da parte dello Stato, seppur previsto dalla normativa.

Visto il crescente fenomeno, a livello nazionale dell'elusione/evasione, l'ente porterà avanti il suo piano straordinario di misure per l'equità fiscale. In particolare:

- si continuerà con volumi crescenti nella attività di accertamento dell'IMU non pagata/non dichiarata.
- si confermeranno le attività di recupero dell'evasione TARI, con un piano di emissioni che come nel 2016 vedrà un numero di atti e importi mai realizzati negli anni precedenti. Di pari passo si procederà con la bonifica delle banche dati anche in un'ottica di futura più equa applicazione delle tariffe.
- si valuteranno ulteriori forme di recupero dell'evasione di altri tributi anche attraverso modalità innovative.

Anche il sistema della riscossione locale, ormai in proroga da anni, dovrà essere radicalmente innovato. Una prima misura la ritroviamo nell'articolo 2 del decreto fiscale (decreto legge n. 193/2016) che prevede la cessazione di Equitalia e degli altri concessionari della riscossione in proroga da anni fino alla data del 31 maggio 2017. Sembra proprio giunto il momento però di una riscrittura organica della riscossione coattiva degli enti locali, che non può che partire dall'aggiornamento e sistematizzazione della disciplina dell'ingiunzione di pagamento, così come peraltro previsto dalla delega fiscale (articolo 10, legge n. 23/2014). Su questo tema l'Unione è comunque pronta al nuovo impegno, avendo aderito alla gara di Intercenter per la riscossione coattiva, anche se dovrà affrontare una nuova organizzazione delle attività, più gravosa, in quanto gestita direttamente dal Servizio e non più in concessione.

Un importante sforzo andrà dedicato al completamento del percorso di omogeneizzazione delle attività amministrative e dei regolamenti degli enti al fine dell'aumento dell'efficienza e della massima equità di trattamento dei cittadini di tutti i comuni dell'Unione.

In particolare si adotteranno "convenzioni uniche" per tutti i Comuni, si continuerà nella regolamentazione delle procedure che consentano trasparenza e parità di trattamento dei contribuenti. Come ad esempio le procedure definite per l'accertamento con adesione, la possibilità di rateizzare i tributi, etc. Allo stesso modo si darà attuazione alle semplificazioni adottate con le modifiche dei Regolamenti Tributarî dal 2016 come la possibilità di compensazione tra tributi diversi in caso di rimborsi e l'uso della PEC.

Altre importanti sfide sul fronte dell'innovazione e semplificazione ci attendono nei prossimi anni. L'ente si preparerà a dare piena attuazione alle nuove norme sulla "Dematerializzazione" degli atti previsti dal Codice dell'amministrazione Digitale (D.Lgs. n.82/2005) e parimenti alle nuove norme sugli strumenti di pagamento elettronico (PagoPA) che dovrebbero facilitare il rapporto con il contribuente e comportare minori oneri.

Programma 10: Risorse umane

(VENTURI-CAVALLUCCI)

Il Settore Organizzazione Risorse Umane dovrà essere profondamente riorganizzato, nell'intento di far fronte alle continue modifiche di legge in materia. **La riorganizzazione dovrà assicurare in prospettiva un punto di riferimento costante per gli organi politici e gestionali dell'Unione e dei Comuni, in stretto raccordo con i segretari degli enti.**

INFRASTRUTTURE E CONNETTIVITA'

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 8: Sistemi informativi

(PASI-MONDINI)

La programmazione dello **sviluppo dei Sistemi Informativi deve necessariamente essere declinata sia sul fronte interno, nei termini di un progressivo efficientamento della macchina amministrativa, che su quello esterno, con riferimento alla disponibilità di sempre maggiori servizi, diretti o indiretti, per i cittadini e le imprese**. L'obiettivo ultimo è quello di contribuire al processo di crescita del sistema territoriale, rispetto al quale l'innovazione costituisce una delle leve più rilevanti.

In tale contesto, diventa fondamentale mettere a punto una Agenda Digitale Locale di ampio respiro, previo confronto approfondito con gli stakeholder locali. Il prossimo triennio sarà dedicato alla realizzazione di tale "Agenda", dalla infrastrutturazione telematica del territorio (banda ultra larga) alla digitalizzazione dei servizi erogati alle famiglie e alle imprese.